

BULGARIA

Una scoperta archeologica sui pozzi sacri protosardi

Un'archeologa bulgara ha trovato sorprendenti affinità tra quello di Ballao e uno in Tracia - Gli studi pubblicati in un libro finanziato dal circolo "Sardica" - Concerto a Sofia dei tenores di Orosei

Il 18 novembre scorso si è tenuto a Sofia un concerto del gruppo a tenores di Orosei e di una rappresentanza del gruppo Cantores di Santa Maria di Orosei, per la presentazione di un libro sui pozzi sacri protosardi, realizzato da un'archeologa bulgara con il sostegno del circolo "Sardica".

Il concerto si è svolto nella Galleria di arte straniera di Sofia ed è stato ripreso dalla televisione bulgara. Il tutto è stato realizzato col patrocinio del Circolo sardo di Sofia per sensibilizzare l'opinione pubblica bulgara e sarda sull'importanza del libro scritto dall'archeologa Dimitrina Mitova Djonova, sulle affinità fra la Sardegna e la Bulgaria. Libro che è stato stampato e tradotto grazie al sostegno dei componenti del Circolo sardo in Bulgaria. Per la presentazione del libro si sono recati in visita ufficiale a Sofia il vice presidente della Provincia di Nuoro, e l'Assessore della cultura del Comune di Orosei che sono stati ricevuti dall'Ambasciatore d'Italia, Gian Battista Campagnola, e dal responsabile culturale Cristiano Musillo, i quali hanno detto che sono lieti di inserire qualche evento sardo nel Mese della cultura italiana che si terrà nel giugno 2008.

La delegazione è stata ricevuta anche dal direttore del Museo regionale di Pernik che ha fatto notare le affinità tra le maschere bulgare chiamate "survakari" e quelle dei Mamuthones sardi, così come i reperti trovati nel pozzo sacro di Garlo in Bulgaria e le affinità dei costumi folkloristici in termini di colori e fogge. Si è parlato anche di collaborazioni fra il museo di Pernik e quelli di Mamoiada e Nuoro. Quindi la delegazione è stata ricevuta dal sindaco del Comune di Batanovzi il paese nel quale si trovano le maschere del tutto simili ai Mamuthones, e si è parlato di gemellaggio tra il comune bulgare e Orosei.

Il libro dell'archeologa Dimitrina Mitova Djonova ha come titolo "Origine e natura dei Pozzi Sacri Protosardi III-I millennio a.C."

L'opera, composta da circa 200 pagine, fornisce un'approfondita analisi "tra le strabilianti coincidenze che intercorrono tra gli elaboratissimi pozzi sacri Sardi (più di 100 quelli censiti) e altre costruzioni analoghe riapparse in Bulgaria e Grecia e in giro per il Mediterraneo" (dal Prologo all'Opera di Sergio Frau).

Djonova è arrivata a dimostrare che il DNA di tutte queste costruzioni è il medesimo. Sardica/Serdica/Sofia era un comune nome nell'elenco delle cose da tener d'occhio, così come i Kukeri molto simili ai nostri Mamuthones, rendono la Bulgaria una terra "sorella" da indagare con un approccio nuovo.

Per questo i Sardi di Sardica hanno unito gli sforzi ed hanno supportato Djonova per la pubblicazione dei risultati dei suoi studi. Grazie ai quali scopriamo l'esistenza di un tempio a pozzo protosardo in Tracia nei pressi del villaggio di Garlo, a circa 50 km a ovest di Sofia (l'antica Sardica) nell'area del fiume Struma. Esso è situato sulle pendici settentrionali di un'altura la cui vetta è circondata da un massiccio roccioso ove sono stati recuperati frammenti di ceramica della tarda età del Bronzo. Il tempio a pozzo contiene un dromos (ovvero

corridoio-ingresso) di sette metri ed una tholos che presenta al centro un pozzo profondo. Ebbene tale tempio trova perfette analogie con il pozzo sacro di Ballao riferibile al X sec. a.C. e nel così detto Asklepeion del Chersoneso del V-IV sec. a.C.. Somiglianze sorprendenti anche nelle dimensioni che differiscono solo di alcuni centimetri.

Elementi comuni nello sviluppo storico-culturale della Sardegna e della fascia orientale della penisola Balcanica sono evidenziati anche attraverso altri monumenti dell'architettura megalitica. Per esempio nei resti di Garlo sono riconoscibili delle corna ed il corno rappresenta l'attributo fondamentale della plastica antropomorfa protosarda.

Proprio attraverso il pozzo sacro di Ballao e l'asklepeion del Chersoneso si è potuto notare che in tre diversi periodi tra il XIV ed il IV sec.a.C., in tre aree geografiche che non hanno contatti reciproci, così lontane l'una dall'altra, è attestato uno stesso culto nell'ambito di tre religioni diverse. Questa è solo la trama del libro molto avvincente, che raccoglie le importanti scoperte fatte da Dimitrina Djonova.

Fondamentale per la pubblicazione dell'opera lo sforzo compiuto dai soci fondatori del circolo "Sardica", il presidente Gianfranco Vacca, il vicepresidente Alessandro Calia ed il segretario Carlo Manca. Il costo del libro è di 35 Euro e può essere prenotato direttamente presso l'Associazione Sardica.

OLANDA

Presentate ad Amsterdam le novità sul sistema pensionistico

Per iniziativa dell'Istituto "F. Santi" e della Federazione olandese - Illustrate in anteprima ai sardi in Olanda le novità sul welfare dal primo gennaio 2008

Su iniziativa dell'Istituto Autonomo Sardo Fernando Santi e con la fattiva collaborazione della Federazione dei Sardi in Olanda presieduta da Mario Agus, si è tenuta sabato 15 dicembre 2007 ad Amsterdam un'importante giornata di studio sul sistema pensionistico italiano alla quale hanno partecipato oltre al Console d'Italia dott. Marco Giugni, i presidenti ed una nutrita rappresentanza di tutti i circoli dei sardi presenti in Olanda.

La riunione è stata aperta da Pierpaolo Cicalò, neo Presidente dell'Istituto Autonomo Sardo Fernando Santi. Il nuovo Presidente nel ricordare la figura dello scomparso On. Piero Puddu, storico Presidente dell'Istituto, ha assicurato che nonostante le difficoltà economiche che hanno colpito tutte le Associazioni di Tutela ed il mondo dell'emigrazione in genere, il Santi regionale coadiuvato non solo dalla Direzione Nazionale ma anche e soprattutto dall'Assessorato al Lavoro della Regione Sardegna, si impegna a seguire la formazione professionale, il sostegno allo sviluppo economico e sociale, all'integrazione degli emigrati nei paesi di accoglienza, favorendone l'inserimento e sostenendone i bisogni reali. In particolare si cercherà di organizzare,

CANADA

Un sardo alla guida della Camera di Commercio di Sarnia nell'Ontario

Franco Filia, giovane imprenditore d'origine nuorese, è il primo italiano da oltre un secolo a ricoprire la prestigiosa carica

Franco Filia, giovane imprenditore d'origine sarda, è il primo italiano da oltre un secolo a ricoprire la prestigiosa carica di presidente della Camera di Commercio di Sarnia-Lambton.

Nato quarantacinque anni fa a Nuoro da genitori di Illorai e trasferitosi in Canada insieme alla famiglia all'età di quattro anni, Filia è anche il presidente del Circolo dei Sardi di Sarnia, che lui stesso ha contribuito a rifondare due anni fa, dopo un letargo di oltre una decina d'anni. Franco Filia è l'ultimo di otto figli e la sua storia rassomiglia da vicino ad una tipica storia americana da "self made man". Dopo il college, Franco Filia ha lavorato per cinque anni nella catena alberghiera Holiday Inn, prima di dedicarsi nel 1988 alla professione di assicuratore, che lo ha portato a diventare titolare d'agenzia nel 1995. Nel 2001 è entrato a far parte della locale Camera di Commercio, prima come consigliere, quindi come tesoriere, fino ad essere nominato presidente nel gennaio del 2007.

Franco Filia è sposato con Shelley, una giovane signora canadese che nonostante le origini totalmente "anglo" è capace di sfornare pabassinas da fare invidia a quelle prodotte in Sardegna, ed è padre di quattro bei bambini. Oltre al gioco del golf, una passione di rito per i businessmen nordamericani, Franco coltiva l'hobby delle automobili e possiede una fiammante spider Ferrari degli anni Sessanta.

La comunità sarda di Sarnia, forte di un paio di centinaia di regionali tra emigrati di prima generazione e i loro discendenti, è una comunità di grande successo: già due anni fa la signora Luisa Solinas, anche lei d'origini di Illorai, è stata nominata Vice console d'Italia.

comunque di favorire incontri con gli emigrati sardi soprattutto per quelli residenti all'estero per tenerli quanto più aggiornati sulle novità italiane, sia a livello nazionale che regionale, riferite a precisi settori quali l'economia, la previdenza, l'assistenza, la sanità ed in genere su tutti gli argomenti che possono rivestire un interesse effettivo su un possibile e comunque auspicabile rientro in Sardegna. In quest'ottica il giornalista Giuseppe Foti ha presentato ed illustrato le principali novità sulle pensioni e sul welfare riportate nel Disegno di Legge di riforma presentato dal Governo in attuazione del protocollo di intesa con i sindacati siglato nel luglio scorso e trasformato definitivamente in legge il 21 dicembre dopo l'approvazione da parte dei due rami del Parlamento.

Al termine della presentazione del nuovo quadro legislativo i partecipanti hanno ricevuto tutta una serie di informazioni utili per la trattazione delle varie domande di pensione presentate al centro di coordinamento INPS di Cagliari per una corretta e sollecita definizione di tutte le domande presentate da tutti gli emigrati residenti in Olanda. L'iniziativa, elogiata apertamente dal Console d'Italia dott. Marco Giugni e da tutti indistintamente i partecipanti alla giornata di studio, potrà essere estesa in un prossimo futuro, ha sostenuto Pierpaolo Cicalò, anche in tutti quei paesi esteri dove è maggiore la presenza di emigrati sardi. Perché ciò avvenga però sarà indispensabile che tutte le Associazioni ed in particolare l'Assessorato del Lavoro si impegnino a sostenerla economicamente. (G.F.)